

## **Interrogazione n. 815**

presentata in data 5 giugno 2019

a iniziativa del Consigliere Fabbri

**“Attuazione dei principi dell’Economia circolare mediante l’applicazione della L.R. 25/18 “Impresa 4.0: Innovazione, ricerca e formazione”**

a risposta orale

Il sottoscritto Consigliere Piergiorgio Fabbri

Premesso che:

- La Regione Marche con legge del 17 luglio 2018, n. 25 “Impresa 4.0: Innovazione, ricerca e formazione” all’articolo 1 ha stabilito che: “La Regione ritiene strategico unire le nuove forme di Impresa 4.0 con l’economia circolare. In particolare si pone l’obiettivo di abbandonare il concetto lineare di “produrre, consumare e scartare” per incentivare il concetto circolare “ridurre, riusare e riciclare”, promuovendo una sinergia tra la ricerca e l’innovazione legate alle ICT e alle KET e l’applicazione trasversale dei metodi e degli strumenti dell’economia circolare”;
- L’art.2 della l.r. 25/2018 stabilisce che la Giunta regionale “predisporre il piano Impresa 4.0 Innovazione, ricerca e formazione” e che questo viene approvato dall’Assemblea legislativa regionale;
- L’art. 3 (Contenuti del Piano) al comma 1 recita che: “Il Piano di cui all’articolo 2 definisce interventi per accrescere la competitività delle micro, piccole e medie imprese presenti nel territorio regionale, attraverso lo sviluppo della manifattura innovativa, dei servizi connessi e dell’artigianato digitale, all’interno dei principi dell’economia circolare”;
- L’art. 3 (Contenuti del Piano) al comma 2 recita che il Piano debba contenere: b) l’individuazione delle misure e degli strumenti di intervento che ne costituiscono il contenuto operativo; c) l’individuazione dei beneficiari degli interventi; d) la definizione dei criteri e delle modalità per la concessione delle sovvenzioni, dei contributi, dei sussidi, degli ausili finanziari e per l’attribuzione di qualunque altro tipo di vantaggio economico previsto tra le misure e gli strumenti di intervento di cui alla lettera b);
- L’art. 4 (Misure e strumenti di intervento) al comma 1 recita che: “Le misure e gli strumenti di intervento di cui alla lettera b) del comma 2 dell’articolo 3 devono essere volti a rilanciare la competitività del sistema economico della regione attraverso l’implementazione del nuovo modello Impresa 4.0 nell’ambito della produzione manifatturiera e dei servizi connessi, che coniughi i principi dell’economia circolare e assicuri un adeguato grado di formazione tecnica e culturale agli addetti impiegati e da inserire nel settore”;
- L’art. 9 (Sviluppo dell’economia circolare) recita che: “1. La Giunta regionale, nella definizione dei criteri di cui alla lettera d) del comma 2 dell’articolo 3 riconosce carattere prioritario a: a) l’impiego di metodi, tecniche e strumenti di misurazione e certificazione dell’impronta ambientale di processi, prodotti e servizi per consentire l’ottimizzazione delle risorse utilizzate lungo tutto il ciclo di vita e la verifica che le modalità di utilizzo e di dismissione rispettino i principi di sostenibilità ambientale ed economica; b) la ricerca di materiali innovativi che offrano soluzioni a migliore impronta ambientale; c) la ricerca sulle tecnologie dei processi organizzativi e produttivi, che offrano soluzioni a migliore impronta ambientale sui servizi; d) la ricerca, lo sviluppo e l’applicazione di tecnologie e processi “smart” di sistemi di controllo adattivi per il monitoraggio e l’ottimizzazione

dei consumi energetici e delle risorse; e) l'applicazione di sistemi di progettazione, ingegnerizzazione e industrializzazione basati su metodi di durabilità, disassemblaggio, riciclabilità e riutilizzabilità; f) la ricerca, la sperimentazione, lo sviluppo e l'attivazione di logistiche e processi tecnologici per il de-manufacturing, la raccolta, la selezione e il trattamento di materie prime e secondarie derivanti da prodotti a fine ciclo di vita e da scarti di produzione affinché si massimizzi il loro valore residuo attraverso opportune pratiche di riuso; g) la sperimentazione e l'applicazione di filiere di prossimità che permettano la riduzione dell'uso delle risorse non rinnovabili; h) la nascita e lo sviluppo di nuove forme di lavoro finalizzate a modelli di economia circolare sia nei canali tradizionali: "business to business", "business to consumer" sia nei nuovi canali: "consumer to consumer", "consumer to business", "production-consuming"; i) l'attuazione di percorsi di formazione aziendale sulle opportunità e i vantaggi dell'economia circolare; l) la creazione di piattaforme on line per la ricerca di nuovi materiali derivanti dal riciclo e riutilizzo di rifiuti.

Preso atto che:

- Con DGR 1369 del 15/10/2018 è stato costituito l'Osservatorio Impresa 4.0 ai sensi dell'art. 12 comma 4, come organo di supporto della Giunta regionale alla definizione degli interventi previsti dalla LR 25/18 tra cui la formulazione di pareri ai fini della definizione del Piano Impresa 4.0;

Considerato che:

- si apprende dagli uffici regionali che il "Piano Impresa 4.0" è in fase di redazione;
- che l'emanazione dei bandi per l'impresa circolare dovrà avvenire entro l'anno corrente;

Ritenuto che:

- sia chiaramente definito nell'articolato della legge in oggetto il fine di collegare strettamente l'innovazione tecnologica e digitale ai principi dell'economia circolare;

## INTERROGA

il Presidente e la Giunta per conoscere:

1. in che modo il Piano Impresa 4.0 supporti la realizzazione dei principi dell'economia circolare;
2. quali siano, all'interno dei bandi per l'assegnazione dei contributi alle imprese, i meccanismi premiali per lo sviluppo dell'economia circolare;
3. quali siano i tempi di redazione del Piano Impresa 4.0 e di emanazione dei successivi bandi.